



INFOAUT

informazione di parte



Sgombero Cavallerizza: tra resistenza e promesse irrealizzabili.

martedì 19 novembre 2019



Arriva a compimento lo sgombero della Cavallerizza Reale. Occupata dal 2014, ha costituito un'importante esperienza cittadina di resistenza alla gentrificazione e alla speculazione. All'alba camionette, poliziotti e Digos hanno sgomberato con la forza l'ultimo presidio in difesa dell'occupazione: Casa Riders. La sede che serviva da ciclofficina, luogo di ritrovo per riunioni e assemblee e socialità era rimasta l'unica ala ad essere occupata, dopo l'accordo tra Cavallerizza Irreale (l'assemblea dell'occupazione), Prefettura e Comune. **Oggi, martedì 19 Novembre è prevista una manifestazione dei Riders in lotta in risposta allo sgombero.**

L'Affare Cavallerizza, dopo l'ultimo incendio che aveva coinvolto l'area delle Pagliere, ha subito un importante cambio di rotta, riaccendendo i mai sopiti appetiti delle istituzioni verso una delle più grosse speculazioni della storia di Torino. **Dopo cinque anni e mezzo di occupazione, nata per restituire un bene storico alla città e mettere in luce il progetto speculativo dell'allora giunta Fassino, un triste punto di fine è stato segnato sulla storia dell'occupazione. Le cause e le responsabilità sono molteplici e difficili da riassumere qui, ma la matrice di fondo crediamo rimanga la spinta lobbistica e affaristica**



attraversa Questura, Prefettura Comune per arrivare nei cosiddetti “salotti buoni” in cui siede chi veramente conta nella capitale sabauda.

Ma proviamo a ricostruire un po' di storia.

Nel 2010 il Comune di Torino crea la CCT: la Società di Cartolarizzazione della Città di Torino, nata con l'unico obiettivo di sbarazzarsi dei beni pubblici, diversamente invendibili ai privati. Successivamente l'immenso edificio storico di oltre 44.000 mq, Patrimonio Unesco, viene messo all'asta per ben tre volte. Nessun potenziale acquirente privato si palesa e la Cavallerizza rimane vuota per anni. Vale la pena ricordare che lo stabile tra l'altro rappresentasse una delle ultime anomalie nel centro, case Atc, teatri, spazi vuoti e abbandonati.

Con l'occupazione nata il 24 maggio del 2014 la Cavallerizza Reale riprende vita e con essa anche l'attenzione sul debito e la (s)vendita dell'edificio. Nasce così la necessità di restituire quel che molti hanno definito “Bene Comune” a tutti quelli che abitano il territorio. Seguono anni di assemblee e discussioni, anche animate, in una realtà del tutto eterogenea spesso e volentieri proficuamente “confusionaria”.

L'arrivo dell'Appendino, che ha basato circa il 25% della propria campagna elettorale sul cavallo di battaglia dei Beni Comuni a partire proprio dalla Cavallerizza Reale, aveva aperto un varco al quale dentro la realtà della Cavallerizza si è guardato tra scetticismo e speranza per alcuni, per altri con beceri opportunismo e calcolo politico.

Peccato che da quell'ormai lontano giugno 2016 il progetto del Comune sulla cavallerizza non sia cambiato di molto nella sostanza: arrivare alla consegna dello stabile ai meccanismi di messa a valore immobiliare normalizzando e rendendo inoffensiva l'esperienza di resistenza messa in atto dal 2014.

Sulla spinta del regolamento dei Beni Comuni di Bologna



scrittura di questo, che già e di per se una sconfitta, soprattutto se non supportata da reali rapporti di forza, non è stata realizzata attraverso un percorso dal basso, bensì è stato guidata dall'alto dalla dimensione istituzionale coadiuvata da "esimi" giuristi.

Negli anni si sono susseguiti tentativi di cooptazione istituzionale, spinte alla legalizzazione dell'esperienza di occupazione anche da parti consistenti dell'assemblea gestionale dello spazio, i cui risultati fallimentari sono sotto gli occhi di tutti e tutte.

Soprattutto a partire da metà del 2018, a queste ambiguità si sono sommate la quanto meno dubbie gestioni della socialità, lasciando spazio a situazioni come spaccio e abbandono di intere aree della Cavallerizza. A ciò si è aggiunta una esplicita volontà di una parte dell'assemblea gestionale a chiudersi in autismo politico incapace di risolvere le situazioni problematiche e allo stesso tempo impedendo la possibilità di una gestione più ampia delle realtà cittadine che sempre avevano partecipato e supportato l'esperienza dell'occupazione. Anche a fronte della denuncia fatta da un gruppo di donne di pesanti intimidazioni e violenze di genere avvenute all'interno dello spazio. Le dinamiche dell'ultimo incendio, purtroppo parlano chiaro in questo senso, e le responsabilità politiche non possono essere eluse con comunicati o misere giustificazioni.

Sfruttando la scia del rogo avvenuto il mese scorso e la palese situazione di difficoltà degli occupanti, il Prefetto di Torino ha convocato al tavolo la Sindaca e un gruppo dell'assemblea (in qualità di portavoce). In tale sede è stata proposta la costituzione di un Comitato di Scopo, che avrebbe creato le basi per un potenziale accordo, i presupposti



Comune si sarebbe impegnato a ricollocare gli occupanti in uno spazio di competenza di Cassa Depositi e Prestiti, con la sola ed unica possibilità di fare assemblee e portare avanti qualche piccolo laboratorio.

Fra giuristi, vice-sindaci caduti in disgrazia, consiglieri comunali, e occupanti allo sbando si è assunta la scellerata responsabilità politica di acconsentire alle condizioni dettate da Prefettura e Questura, e di auto-sgomberarsi senza opporre resistenza. Eccezion fatta per il progetto di Casa Riders che da sempre si è opposto a queste inutili trattative.

Chi fra gli occupanti si è assunto questo compito di mediatore, al meglio è stato l'utile idiota degli interessi dei potenti di questa città, al peggio ne ha facilitato in mala fede i piani.

Difficilmente crediamo che dopo la "messa in sicurezza" ci sarà spazio per una gestione della Cavallerizza fuori dalle logiche di profitto, e difficilmente verranno concessi spazi a dimensioni di autogestione se non al prezzo di pesantissimi legacci. Questo lo pensiamo non per presunzione ideologica nel rifiutare qualsiasi mediazione, ma perché questa per avere dei risultati reali sarebbe dovuta essere frutto di una reale resistenza e indisponibilità verso le controparti in gioco. Spacciare per vittoria, o come un salvataggio in extremis un esito di questo tipo significa mentire a se stessi e alla storia.

Il Questore De Matteis, commenta lo sgombero parlando di "chiusura di un capitolo oscuro della storia di Torino" ma è facile leggere fra le righe la soddisfazione di poter invece portare a compimento il ciclo di speculazione su quest'area del centro manu militari, ricordando a tutti chi sono i veri padroni della città. E non sarà la pioggia battente a lavare la vergogna dalle divise che ancora una volta hanno infangato la storia di questa città.



centro vetrina gentrificato e turisticato nell'abbandono dei quartieri periferici e popolari. Resta come un macigno il lascito nel vissuto di migliaia di persone che hanno attraversato la Cavallerizza in questi anni. **L'esperienza di un modo di vivere gli spazi comuni cittadini in maniera differente e in contrapposizione al profitto consumistico e individualista non sarà cancellata da una sgombero.**

Ti è piaciuto questo articolo? Infoaut è un network indipendente che si basa sul lavoro volontario e militante di molte persone. Puoi darci una mano diffondendo i nostri articoli, approfondimenti e reportage ad un pubblico il più vasto possibile e supportarci iscrivendoti al nostro canale **telegram**, o seguendo le nostre pagine social di **facebook**, **instagram** e **youtube**.

pubblicato il **martedì 19 novembre 2019**

in **Formazione**

di **redazione**

Tag correlati:

cavallerizza

cavallerizza occupata

cavallerizza reale

digos

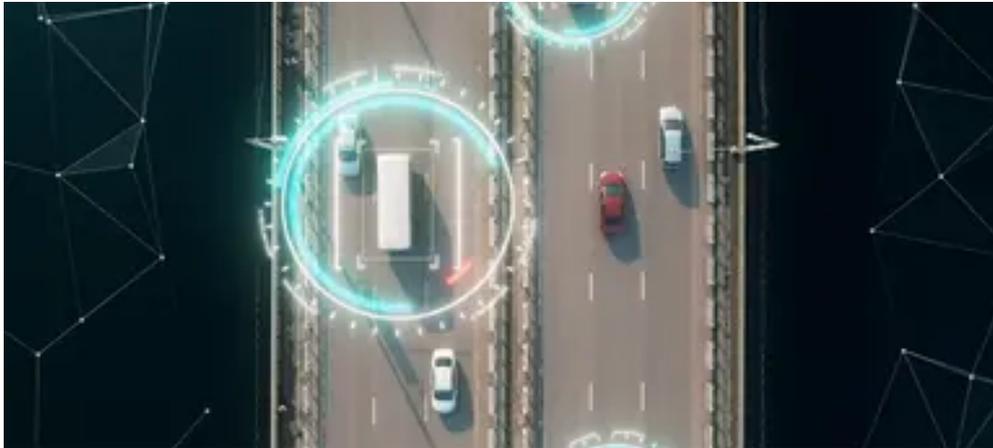
polizia

sgombero

torino



Articoli correlati



FORMAZIONE

L'azienda italiana che può localizzare una persona in ogni angolo del mondo

Tykelab offre i suoi servizi tramite la ben più nota azienda di intercettazioni RCS. RCS e Tykelab sviluppano uno spyware, Hermit, in grado di prendere il controllo del tuo smartphone e ascoltare tutto ciò...



FORMAZIONE

Roma: manganellate della polizia sugli studenti a Montecitorio



che tentavano di raggiungere Palazzo Ciriagi. Fermi e identificazioni



FORMAZIONE

Intelligenza artificiale, Ai Act e panopticon globale

Lo scorso sabato parlamento, consiglio e Unione Europea si sono accordati sul testo finale per la regolamentazione dell'intelligenza artificiale. Un accordo selettivo, che consente l'utilizzo di strumen...



FORMAZIONE

Se ne è andato Toni Negri: filosofo e militante



principali teorici dell'operaismo fin dalla sua nascita.



FORMAZIONE

Scuola Resistente: viaggio dentro gli istituti romani occupati

Una critica è rivolta anche verso una scuola concepita come azienda o come “ufficio di collocamento” e non, come pretendono gli stessi studenti, come luogo di cultura.



FORMAZIONE

Guerre di Rete – Il 18 brumaio di OpenAI



CONFLITTI GLOBALI

Pisa: calata la bandiera palestinese dalla Torre in piazza dei Miracoli

Alla fine di un partecipatissimo corteo studentesco e cittadino a Pisa, che chiedeva il cessate il fuoco immediato, la fine del genocidio a Gaza e la liberazione della Palestina, le manifestanti sono...



FORMAZIONE

Organizziamo insieme il nostro fronte solidale con la Palestina.

Nella giornata di ieri 15 novembre, all'interno dell'atrio di Palazzo Nuovo si è riunita un'assemblea studentesca partecipata da centinaia di persone..



FORMAZIONE

Il castello di carte della questura è sempre più instabile.

A proposito del processo conclusosi in primo grado per i fatti di Confindustria a Torino, in occasione di una manifestazione studentesca dell'anno scorso contro l'alternanza scuola-lavoro, di seguito diamo...



FORMAZIONE

Torino: "Gestione di piazza criminale" gli studenti rispondono in merito alle cariche della polizia

"La risposta repressiva della questura di Torino ci dimostra quanto a questo governo non importino le nostre rivendicazioni e di fronte alla violenza possiamo solo riconoscere che è ancora più...



BISOGNI

Askatasuna: “Così è, ci pare”

Abbiamo aspettato qualche giorno prima di prendere parola davanti alla delibera sull’Askatasuna emessa dal Comune di Torino. Fatecelo dire, le reazioni scomposte a cui abbiamo assistito ci hanno fatto...



DIVISE & POTERE

Askatasuna: giustizia ad orologeria?

Questa mattina compagne e compagni di diverse realtà politiche cittadine, tra cui la nostra, hanno ricevuto misure cautelari venendo svegliati la mattina presto dalla Digos.





DIVISE & POTERE

Torino: Askatasuna “bene comune”.

E' di due giorni fa la delibera passata al Comune di Torino che ha avviato il percorso per rendere “bene comune” il centro sociale Askatasuna, spazio sociale che esiste da 27 anni sul territorio cittadino.



CRISI CLIMATICA

Appendere uno striscione non è reato: i magistrati di Torino archiviano le denunce a Extinction Rebellion e Fridays for Future

Sono cadute tutte le accuse contro gli attivisti di Extinction Rebellion e Fridays for Future per aver appeso, a novembre 2023, uno striscione dal tetto dell'Oval di Torino durante l'Aerospace and Defenc...





BISOGNI

Torino: eseguito sfratto a sorpresa in tempi record!

da Prendocasa Torino Questa mattina, mentre con Mimmo e la sua famiglia resistevamo allo sfratto, ottenendo un rinvio al 7 marzo, l'ufficiale giudiziario si è presentato con la celere a casa di Mohamed e de...



BISOGNI

La questione abitativa nella città di Torino

Nell'ultimo anno abbiamo visto un aumento degli affitti del 100%, infatti ora il prezzo medio di un bilocale in Barriera di Milano si aggira attorno agli 800 EURO, e un aumento degli sfratti del 230%, infatti oggi a Tori...





CONFLITTI GLOBALI

Sabato 13 gennaio: La logica della ferocia a Quarticciolo

“Forza a tutti coloro che lottano” è l’epiteto finale di uno dei libri di Mathieu Rigouste che facciamo nostro per affrontare un tema che riguarda la nostra quotidianità ed è il presupposto che ci serve per...



ANTIFASCISMO & NUOVE DESTRE

Addio Lucio, se ne è andato il partigiano Gastone Cottino

E’ morto ieri mattina a novantotto anni Gastone Cottino: partigiano, comunista sempre al fianco delle lotte sociali.





INTERSEZIONALITÀ

Mai più zitte, mai più sole!

Non una di Meno torna in piazza.



DIVISE & POTERE

Ispezione al centro sociale Askatasuna: Meloni e Salvini ordinano, la Questura esegue

Riprendiamo il comunicato del Centro Sociale Askatasuna su quanto accaduto questa mattina con l'ennesima operazione da parte della questura di Torino atta a colpire i movimenti sociali.

Notizie

Conflitti Globali

Bisogni

Analisi

Approfondimenti

Editoriali



Divise & Potere

Formazione

Antifascismo & Nuove Destre

Intersezionalità

Crisi Climatica

Culture

Culture

